

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1431 del 11/03/2010

Prot n° 200915420 del 01/09/2009

Ditta proponente ENERGIA PLUS s.r.l.

Oggetto dell'intervento Realizzazione impianto eolico

Comune dell'intervento SCERNI - GISSI **Località** Colle delle Piane - Annunziata

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale d.Lgs. 4/2008, All. IV, Punto 2, Lettera e.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione arch. D'Ascanio

Dirigente Conserv Natura

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. D'Eramo

Dirigente del Servizio Opere marittime

Dirigente Servizio Urbanistico della Prov.

Dirigente Comando Prov.le CFS - T

Dirigente Comando Prov.le CFS - A

Dirigente Comando Prov.le CFS - CH dott. Zappacosta (delegato)

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

arch. Ciaramellano

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

La "relazione di preliminare di impatto ambientale" e l'annesso progetto di carattere definitivo in esame sono finalizzati all'acquisizione del giudizio di compatibilità per la realizzazione di un "parco eolico" da parte della società Energia Plus.

L'area interessata dall'intervento ricade nel territorio comunale di Scerni per l'installazione degli aerogeneratori e, nel comune di Gissi per un tratto di elettrodotto esistente ma da potenziare per la connessione del parco con la rete di trasporto nazionale.

L'intervento interessa un territorio dell'estensione di circa 50 Ha.

L'intero parco eolico sarà realizzato mediante l'installazione di cinque aerogeneratori della potenza unitaria di 2

MW, collocati in due distinti cluster dei quali uno posizionato in località Colle delle Piane composto da tre aerogeneratori ed uno posizionato in località Santa Annunziata composto da due aerogeneratori; la potenza totale sviluppata sarà di 10 MW.

I citati aerogeneratori saranno montati su torri tubolari dell'altezza massima di mt. 100 ed avranno rotori, del tipo tripala, del diametro massimo anch'essi di mt. 100; alla base delle torri, all'interno delle stesse, verranno alloggiati le cabine elettriche di macchina ed i trasformatori da bassa a media tensione.

Le aree interessate sono allo stato attuale utilizzate a prevalente destinazione di uso coltivo.

L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di una cabina di consegna mediante l'installazione di un prefabbricato in c.a. precompresso delle dimensioni di mt. 5 x 9 circa, destinato all'alloggiamento di gruppi di trasformazione e misura, da posizionarsi nei pressi di una linea elettrica (MT) esistente posta nei pressi dell'aerogeneratore 3 in località Colle delle Piane.

Detta cabina sarà collegata per mezzo di linea elettrica aerea, della lunghezza di circa 550 mt., alla cabina primaria 20/150 KV di proprietà dell'Enel denominata "Gissi" nella quale si avrà l'immissione nella rete di trasporto nazionale.

Gli aerogeneratori saranno collegati fra loro, e con la cabina di consegna, attraverso cavidotti interrati posizionati, ove possibile ai margini della viabilità di servizio del parco, mentre per il tratto di collegamento fra i due cluster ed il tratto relativo al collegamento dall'aerogeneratore 3 alla cabina di consegna, su terreni agricoli.

Il cavidotto avrà una lunghezza complessiva di circa 4.000 mt..

Si prevede, inoltre, la realizzazione della viabilità di accesso alle singole piazzole, delle dimensioni di mt. 40 x 40 utilizzate per l'installazione degli aerogeneratori, anche attraverso l'adeguamento di viabilità esistente per una lunghezza totale di circa 3.200 mt.; la realizzazione di piazzole per l'assemblaggio ed il montaggio dei singoli aerogeneratori, mentre, non si rendono necessari interventi di potenziamento per la viabilità principale esistente che risulta essere in buono stato di conservazione.

Il layout dell'impianto prevede la disposizione delle macchine ad una distanza minima, reciproca, superiore a tre volte il diametro del rotore al fine di minimizzare le interazioni che possono verificarsi fra le diverse turbine.

Gli aerogeneratori saranno montati su fondazione costituita da un plinto, in calcestruzzo armato, del tipo a due dadi. Le aree interessate dall'intervento sono situate su due rilievi, di tipo collinare, posti ad una altitudine di 190/214 mt. s.l.m. poste a circa 3,8 Km dall'abitato di Scerni ma interessate dalla presenza di nuclei rurali e case sparse.

Alcune delle opere previste, parte dei cavidotti, ricadono in vicinanza di aree definite a pericolo elevato P2 dalla carta della Pericolosità, in aree R1 della carta del Rischio ed interessa aree di scarpate del vigente Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

L'intervento risulta in linea con la pianificazione energetica Europea e con gli indirizzi del "piano energetico nazionale" che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Le aree interessate dall'intervento ricadono all'esterno di zone normate dal vigente P.R.P.; in zone destinate a "seminativi non irrigui" nell'ambito dell'uso del suolo; è inserita tra due aree S.I.C. "Monte Sorbo" che dista, dal parco, circa 8 Km e "Monte Pallano e Lecce di Isca d'Archi" che dista circa 16 Km; non ricadono in zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ad eccezione di un tratto di cavidotto, che collega i due cluster, che attraversa un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del richiamato Decreto, attraversamento del fosso "dei Valloni".

Nel quadro di riferimento ambientale vengono presi in esame gli effetti che le opere previste possono apportare agli elementi sensibili dell'ambiente fisico, biologico e socio-economico.

In particolare si sono studiati gli eventuali effetti sul clima, sull'atmosfera, sulla geologia, sulla flora, sulla fauna, sul paesaggio, sull'ambito socio-economico.

Per la sua natura il campo eolico non produce rifiuti ad eccezione di oli necessari alla lubrificazione di organi rotori che periodicamente verranno cambiati ed avviati allo smaltimento attraverso canali ordinari.

Il progetto è supportato da un'approfondita relazione geologica dalla quale si evince le aree interessate dall'installazione degli aerogeneratori non presentano elementi geomorfologici e geologici che possano interferire con le opere in oggetto mentre si rileva che sui versanti che scendono verso il citato fosso, interessati dalla realizzazione del cavidotto, sono stati rilevati movimenti di tipo plastico degli orizzonti litologici soggetti ad infiltrazioni idriche che ne determinano una riduzione della coesione.

I benefici indotti, più evidenti, che il tipo di intervento in esame comporta rispetto ad altre forme di produzione di energia elettrica, riguardano la riduzione delle emissioni di gas inquinanti (NOX, monossido di carbonio, idrocarburi combustibili); riduzione della dipendenza delle importazioni di combustibile fossile; la riduzione della dipendenza da importazioni di elettricità ecc..

Seppure nella documentazione presentata sono stati puntualizzati alcuni aspetti legati alle linee guida regionali vigenti, per la realizzazione e la valutazione dei parchi eolici, si riscontrano alcune carenze di informazioni relativamente ai vincoli territoriali, ai requisiti anemologici (mancanza dei dati relativi ai rilievi anemometrici e dei dati relativi alla producibilità), ai requisiti ambientali ed ai requisiti di sicurezza.

Sono, inoltre, state rilevate incongruenze e/o carenze sui dati progettuali inseriti nei vari elaborati progettuali allegati

alla procedura in atto (localizzazione del cavidotto di collegamento fra i due cluster, potenza unitaria, e di conseguenza, potenza totale del parco, superficie delle piazzole ecc.).

In considerazione di quanto rilevato in sede istruttoria relativamente all'interessamento, di una parte dell'intervento (cavidotto di collegamento fra i due cluster), di un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, si rimanda al Comitato la decisione sull'eventuale rinvio dell'intervento al procedimento di cui agli artt. 21 e seguenti del D.Lgs. 4/2008 in applicazione di quanto previsto dalla lettera c bis) dell'allegato III) del D.Lgs. 4/2008.

OSSERVAZIONI

Osservazioni pervenute

\\Per l'intervento in oggetto è pervenuta, all'ufficio scrivente nei termini di legge, un'osservazione che è stata trasmessa alla ditta interessata con nota del 5/11/2009; con nota del 21/12/2009, acquisita al nostro protocollo il 5/01/2010, la ditta interessata ci ha rimesso le controdeduzioni all'osservazione stessa.

Nell'osservazione si rilevano alcune imprecisioni ed incongruenze fra le individuazioni catastali degli aerogeneratori e le coordinate ad essi assegnate oltre alla contestazione sulla disponibilità di alcune particelle inserite nel progetto e già destinate ad altri interventi.

Con la nota sopra citata la ditta interessata all'intervento ha puntualmente controdedotto alle osservazioni chiarendo le imprecisioni rilevate e rimandando alla norma in vigore le problematiche legate alla disponibilità dei suoli di natura privata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ENERGIA PLUS s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto eolico

da realizzarsi nel Comune di SCERNI - GISSI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO A VIA

In quanto il cavidotto di connessione tra i due cluster è parte integrante e sostanziale del progetto presentato e poiché interessa un'area che ricade in zona vincolata di cui al D.lgs 42/2004, l'intero progetto dovrà essere sottoposto a VIA ai sensi del D.lgs 4/2008, ALL.III, lett. c bis.

Inoltre, è necessario che la proposta venga riformulata coerentemente con le linee guida regionali per la valutazione e l'installazione dei parchi eolici.

I presenti si esprimono all'unanimità sulla compatibilità ambientale.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

arch. D'Ascanio

ing. D'Eramo

dott. Zappacosta (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. Ciaramellano

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.